



Progetti Estero

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

“Caschi Bianchi per lo sviluppo sostenibile in KOSOVO – 2023”

Ente attuatore all'estero	Paese estero	Città	Cod. ident. sede	N. op. vol. per sede
RTM	KOSOVO	PRISTINA	201878	2

SEDI DI RIFERIMENTO IN ITALIA:
RTM - Via Fleming,10 – Reggio Emilia

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore: promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero.

Area di intervento: Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi.

DURATA DEL PROGETTO: 12 MESI

CONTESTO SPECIFICO DEL PROGETTO:

Contesto

Il progetto si realizza per entrambi gli enti principalmente nel territorio della Via Dinarica situato nel Nord Ovest del Kosovo, comprendente le municipalità di Peja, Decan, Junik e il Parco Nazionale Bjeshket e Nemuna. Le attività sono coordinate dalla città di Pristina, sede di servizio civile per RTM, in quanto garantisce la piena operatività e accessibilità in tutti i periodi dell'anno rispetto alle zone montane, ed è strategica rispetto alle sedi dei vari soggetti locali coinvolti.

CELIM è presente con uno Sportello territoriale di progetto a Gjakova (sede di servizio civile), in West Region, al fine di garantire visibilità dell'intervento all'interno delle aree target, prossimità rispetto ai beneficiari (imprese, società civile) e alle comunità montane coinvolte, un più agile interscambio con le amministrazioni municipali interessate e un punto di appoggio operativo all'interno dell'area d'intervento.

Il tratto kosovaro della Via Dinarica si estende per 120 km ed è composto da sette sezioni di media difficoltà con viste mozzafiato, alte cime e molte sorgenti di montagna lungo il tratto segnato. La parte kosovara del sentiero si collega con il sentiero regionale Via Dinarica in Albania attraverso Dobërdol raggiungendo la vetta più alta delle Alpi Dinariche, Maja Jezercë (2694m). Il Parco Nazionale Bjeshket e Nemuna copre una superficie di 62.488 ettari e si estende all'interno delle regioni di Peja e Gjakova (comuni di Gjakova, Junik, Deçan, Peja e Istog). La vasta gamma di elevazioni e l'aspra topografia delle montagne ha creato condizioni favorevoli per una vegetazione ricca e la biodiversità. Nel complesso, nelle foreste del parco sono stati mappati 37 specie di mammiferi, 148 specie di uccelli, 10 specie di rettili, 13 specie di anfibi e 129 specie di farfalle, tra cui specie rare o in pericolo di estinzione.

Dal punto di vista turistico, in Kosovo questo settore produttivo è in fase nascente. Nonostante lo scarso sostegno istituzionale e i deboli investimenti nel settore, i dati ufficiali forniti dalla *Kosovo Agency of Statistics* (KAS) indicano che il numero di visitatori internazionali che soggiornano in Kosovo è progressivamente aumentato nell'ultimo decennio, prima del crollo degli afflussi causato dalla pandemia da Covid-19. L'istituzione centrale responsabile per il settore è il Ministero del Commercio, Imprenditoria e Industria (MTI) attraverso il proprio Dipartimento del Turismo. Il 4 novembre 2020, il MTI ha avviato una nuova fase di sviluppo strategico del turismo in Kosovo, sostenuta dal *PPSE - Promoting Private Sector Employment*, programma di cooperazione della *Swiss Agency for Development and Cooperation in Kosovo*. Tra le priorità identificate, vi è lo **sviluppo dell'imprenditoria turistica** e lo **sviluppo del turismo montano** nello specifico.

Bisogni/Aspetti da innovare

Dall'analisi del contesto del territorio della Via Dinarica situato nel Nord Ovest del Kosovo emergono le seguenti criticità:

1) Mancanza di competitività del turismo montano kosovaro rispetto agli altri paesi della Regione:

- Il territorio di riferimento è caratterizzato dalla presenza di sentieri con carenze infrastrutturali, quali ad es. mappature limitate, mancanza di georeferenziazione, rete informativa poco sviluppata (segnaletica verticale ed orizzontale), assenza di punti panoramici/di ristoro, scarsa accessibilità tramite più mezzi (es. bici), manutenzione sporadica e insufficiente (Registro e mappe della Kosovo Forestry Agency). Baseline: **100 km di sentieri usufruibili per turisti e nessun percorso tematico**
- Vi sono scarsi servizi ricettivi integrati all'offerta turistica e produzioni tipiche locali. Questi necessitano di migliorare e ampliare le proprie strutture e servizi in termini di sicurezza, qualità, accessibilità e capacità/dimensione (Survey RM – Utalaya, database Via Dinarica). Baseline: **28 servizi ricettivi integrati all'offerta turistica e produzioni tipiche locali**

2) Carenze istituzionali nella pianificazione territoriale e nella promozione turistico-ambientale, nello specifico:

- Si registra la mancanza di figure professionali di guide alpine e di attrezzature specifiche e sistemi di comunicazione idonei. Baseline: **14 operatori di soccorso alpino con certificazione di competenze**
- Mancanza di collaborazione tra attori pubblici e privati per un'efficace valorizzazione, pianificazione e gestione dei siti e del patrimonio naturale, culturale e storico di rilevanza turistica del tratto kosovaro della Via Dinarica. Baseline: **0 enti appartenenti al consorzio Via Dinarica-Kosovo;**
- Limitate capacità tecniche e finanziarie degli enti locali. Baseline: **0 istituzioni formate su buone pratiche, pianificazione del territorio e promozione del turismo sostenibile;**
- Sono assenti a livello nazionale e locale una definizione, una visione e modelli condivisi di turismo sostenibile

3) Offerta turistica scarsamente strutturata e qualificata, a causa dei seguenti fattori:

- Le imprese e gli operatori turistici non dispongono di standard e/o certificazioni che permettano loro di meglio posizionarsi all'interno del mercato turistico, soprattutto a livello regionale e

internazionale. Baseline: **0 piccole imprese turistiche/operatori turistici che beneficiano di formazioni professionali qualificate;**

- Le perdite causate dalla pandemia da Covid-19 hanno ridotto la capacità finanziaria degli operatori turistici locali e il sistema bancario offre condizioni troppo rigide per l'accesso al credito da parte di micro e piccole imprese: la categoria necessita di un fondo di dotazione agevolato per rafforzare la propria competitività e di assistenza tecnica. Baseline: **0 piccole imprese turistiche operanti nel tratto kosovaro della Via Dinarica – Kosovo beneficiano di un fondo di dotazione e di assistenza tecnica;**
- Le imprese turistiche necessitano di migliorare le proprie competenze promozionali, sia a livello individuale che collettivo, in particolare nel campo del *digital marketing* e di strategie di promozione innovative mirate alla valorizzazione dell'offerta turistica, al fine di aumentare la propria visibilità a livello nazionale ed europeo. Baseline: **4 operatori turistici includono il tratto kosovaro della Via Dinarica - Kosovo nella propria offerta turistica;**

Alla luce dei dati raccolti e delle problematiche evidenziate il progetto mira a valorizzare le risorse culturali, storiche e naturali della Via Dinarica - Kosovo, attraverso lo sviluppo del turismo sostenibile da parte delle comunità locali, in particolare:

- a) potenziando l'offerta e la qualità dei percorsi naturalistici e culturali
- b) rafforzando il coordinamento istituzionale tra attori ed autorità locali nella gestione del patrimonio culturale e naturale della Via Dinarica (sistema di soccorso alpino, creazione di un consorzio di gestione, scambio di buone pratiche)
- c) supportando l'empowerment economico delle comunità locali nel turismo sostenibile attraverso formazione e assistenza tecnica
- d) promuovendo il marchio turistico "Via Dinarica-Kosovo" a livello regionale ed europeo

PRECEDENTE ESPERIENZA DELL'ENTE:

RTM

RTM è una ONG che dal 1973 promuove progetti di cooperazione e solidarietà internazionale in Africa, Balcani, America Latina e Medio Oriente. In Kosovo RTM vanta una presenza ininterrotta di programmi d'intervento e personale sin dall'emergenza umanitaria del 1999: nei primi due anni con interventi per fronteggiare l'emergenza, attraverso progetti di ricostruzione di abitazioni civili, animazione con minori, visita alle famiglie; in seguito interventi educativi a sostegno della prima infanzia e sostegno alla ripresa economica con interventi agro-zootecnici, accrescendo l'empowerment delle donne. RTM è ufficialmente riconosciuta e registrata presso le autorità kosovare competenti dal 2000. La sede dell'organismo in Kosovo è a Pristina dal 2019, mentre nel ventennio precedente era collocata nella Regione di Peja (*West Region*). Nel settore dello sviluppo rurale e socio-economico in genere RTM ha realizzato interventi pluriennali indirizzati a piccole e medie imprese, donne, giovani, famiglie rurali, come il sostegno alla filiera. Questo ha implicato la necessità di mettere a punto metodologie idonee a differenziare le attività di sensibilizzazione, formazione e accompagnamento dell'imprenditoria femminile, giovanile e familiare, quali il *capacity building* di associazioni/gruppi informali; la pianificazione e gestione di programmi di sovvenzione a sostegno dell'imprenditoria locale, non di rado per agevolare il passaggio dall'informale al formale; azioni di marketing e promozione di produzioni locali di qualità. Dal 1999 ad oggi RTM ha inviato 160 volontari, tra cui 22 in servizio civile.

PARTNER ESTERO:

- **UTALAYA**
- **Municipalità di Peja, Junik e Decan**

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Obiettivo Generale

Il presente progetto contribuisce al programma "Tutela e valorizzazione delle risorse naturali attraverso modelli sostenibili di consumo e di sviluppo" avendo come **obiettivo generale di contribuire allo sviluppo turistico sostenibile del Kosovo**, sensibilizzando alla biodiversità del patrimonio naturale della Via Dinarica e generando empowerment delle comunità locali.

Obiettivo Specifico

Valorizzare le risorse culturali, storiche e naturali del tratto kosovaro della Via Dinarica, generando sviluppo sostenibile ed empowerment delle comunità locali

RUOLO ED ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

I 4 operatori volontari assumeranno ruoli di supporto alle risorse umane responsabili della realizzazione del progetto nell'organizzazione logistica delle attività e nella partecipazione al coordinamento del progetto.

Saranno di supporto alle seguenti attività:

Attività comuni ad entrambe le sedi:

- Supporto alle opere di manutenzione della sentieristica esistente o di nuova sentieristica ai fini della creazione di 3 percorsi tematici su: "Storia e cultura", "Sport e Natura", "Saperi e sapori" (Attività 1.4)
- Supporto alla creazione di un sito web e gestione dei social media dedicati al marchio Via Dinarica-Kosovo (Attività 4.1)
- Collaborazione all'ideazione e sviluppo di materiali informativi di qualità sul marchio e la relativa destinazione turistica (Attività 4.2)
- Supporto all'organizzazione di n.2 BlogTrip dedicati a giornalisti, fotografi, blogger per promuovere sui social media la Via Dinarica nei circuiti turistici regionali (Attività 4.3)
- Supporto all'organizzazione di 2 eventi promozionali di settore (Attività 4.4)
- Supporto all'organizzazione di 1 Edu-Tour di 1 settimana dedicato a tour operator italiani ed europei con il coinvolgimento di operatori turistici locali della Via Dinarica (Attività 4.5)

Alle attività comuni sopra indicate si aggiungono attività specifiche delle due sedi di progetto:

Sede di PRISTINA (201878)

- Collaborazione alla creazione di un consorzio per la gestione del marchio "Via Dinarica-Kosovo" (Attività 2.3)
- Supporto alla realizzazione di 2 visite di scambio di buone pratiche ed esperienze (Attività 2.4)
- Supporto all'organizzazione di un programma formativo professionale rivolto a piccole e medie imprese del settore turistico (Attività 3.1)
- Supporto all'organizzazione di un servizio di assistenza tecnica per il miglioramento dei servizi turistici lungo la Via Dinarica (Attività 3.2)

MODALITÀ DI FRUIZIONE DEL VITTO E ALLOGGIO:

Gli operatori volontari alloggeranno in un appartamento privato in affitto, messo a disposizione da RTM (regolarmente registrata nel paese). Avranno a disposizione indicativamente una stanza singola, e l'uso dei bagni e cucina in comune. Per il vitto, sarà fornita la spesa settimanale, acquistata presso i numerosi supermercati del quartiere o nei mercati cittadini. Saranno autonomi nella preparazione dei pasti.

GIORNI DI SERVIZIO SETTIMANALI ED ORARIO

Giorni di servizio: 5 giorni a settimana

Orario di servizio: 25 ore settimanali

NUMERO DI MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO, MODALITÀ E TEMPI DI EVENTUALI RIENTRI

Gli operatori volontari permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

Il progetto Caschi Bianchi prevede la possibilità di un rientro in Italia all'incirca a metà progetto, ai fini di una valutazione dell'andamento delle attività, della crescita personale del volontario e della disseminazione del progetto sul territorio nazionale. L'eventuale rientro intermedio sarà concordato tra l'OLP della sede di realizzazione del progetto all'estero e il Tutor in Italia di ogni singolo intervento. Qualora la sede non prevede di realizzare nel progetto il rientro intermedio del volontario, questa informazione sarà comunicata al volontario prima dell'avvio del progetto.

I tempi di realizzazione del progetto saranno quindi:

- Inizio servizio
- Formazione Generale e Formazione Specifica in Italia, preparazione documenti (Visti, Biglietti Aerei, Vaccini) tra i 20 e i 40 giorni
- Partenza per l'estero
- Formazione Specifica in loco entro i primi 90 giorni.
- Eventuale viaggio intermedio all'incirca per metà progetto per realizzare il monitoraggio delle attività svolte.
- Rientro finale in Italia durante l'ultimo mese di servizio.

MODALITÀ E MEZZI DI COMUNICAZIONE CON LA SEDE ITALIANA

Per ciascuna delle sedi previste dal presente progetto è prevista e garantita la possibilità ai giovani volontari di comunicare con la sedi italiane attraverso i consueti mezzi di comunicazione: e-mail, Skype, telefono. A tale scopo si farà riferimento sia agli uffici delle sedi di realizzazione del progetto sia, ove possibile, presso la struttura stessa di residenza all'estero dei volontari.

È prevista, inoltre la figura di un referente in Italia che accompagnerà i volontari durante la formazione in Italia e farà da ulteriore riferimento e accompagnamento durante la permanenza all'Estero.

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- Rientrare in Italia al termine del servizio
- partecipare alla valutazione progettuale finale

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i seguenti obblighi **aggiuntivi**:

- astenersi dalle visite in solitaria e non autorizzate nelle zone più montane del Paese;
- astenersi da iniziative proprie nei confronti della popolazione locale, quali interviste, senza l'esplicito consenso del responsabile;
- limitare le trasferte in notturna, anche nei momenti liberi, dando notifica dei propri spostamenti;
- trasferte nelle aree target di Junik, Decane e Peja e possibili pernottamenti nelle località.

PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i dettagli delle condizioni di disagio **aggiuntivi**:

Nella sede di PRISTINA (201878)

- il disagio relativo alla necessità di adattarsi ad uno stile di vita modesto, adoperarsi con spirito di collaborazione, condividere spazi di lavoro e abitazione con altri volontari
- il disagio di prestare servizio anche in ambito rurale e montano

EVENTUALE ASSICURAZIONE INTEGRATIVA: NO

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

- Conoscenza della lingua inglese livello B2

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Il sistema di selezione degli operatori volontari per i progetti SCU FOCSIV che si compone di 2 parti: l'analisi della domanda/Curriculum Vitae e l'incontro con il Candidato. Il totale di punti ottenibile dalla selezione di 110 punti, di cui 50/110 ottenibili dall'analisi del CV e 60/110 ottenibili dall'incontro con il candidato. Nell'incontro con il candidato, al colloquio che consente di ripercorrere insieme al candidato le principali tappe del suo percorso personale (studi ed esperienze) e di analizzare le sue motivazioni al SCU e il progetto prescelto, può essere aggiunto un "assessment center", con prove di selezione individuali/di gruppo, per osservarne le caratteristiche personali). Nell'incontro con il candidato sono presenti soglie minime di idoneità relativamente alle aree di indagine delle caratteristiche personali e quella delle motivazioni: un punteggio sotto soglia in queste due voci rende il candidato automaticamente non idoneo (in graduatoria accanto la non idoneità corrisponde a zero punti).

ANALISI CURRICULM VITAE CANDIDATO			Coefficiente	Punteggio MAX
PRECEDENTI ESPERIENZE	Precedenti esperienze c/o ente che realizza il progetto	mese o frazione mese superiore o uguale a 15 gg. (periodo massimo valutabile 12 Mesi)	1,25	15
	Precedenti esperienze c/o altri enti nel settore di impiego cui il progetto si riferisce		0,75	9
	Precedenti esperienze in settori analoghi a quello cui il progetto si riferisce		0,50	6
TITOLO DI STUDIO	Laurea specialistica (o vecchio ordinamento)	(Valutare solo il titolo più elevato)	10	10
	Laurea triennale (o equivalente)		8	
	Diploma		6	
	Diploma di scuola secondaria di primo livello		4	
ESPERIENZE AGGIUNTIVE	esperienze diverse da quelle valutate precedentemente, ma che possono avere una coincidenza positiva relativamente alle attività del progetto di impiego	Da 0 a 5 punti		5
ALTRE CONOSCENZE	altre conoscenze (es. corsi di formazione, master, conoscenze linguistiche, competenze informatiche, competenze artistiche, ecc).	Da 0 a 5 punti		5
Nell'analisi del CV non è prevista alcuna soglia minima necessaria per superare la selezione				50

ANALISI DELL'INCONTRO CON IL CANDIDATO	Punteggio soglia	Punteggio MININO	Punteggio MASSIMO
Conoscenza dell'Ente e del suo ambito di attività Livello di conoscenza dell'Ente promotore del progetto, della sua mission e dei suoi obiettivi, conoscenza relativamente alle problematiche di cooperazione e solidarietà internazionale, dell'educazione alla pace e alla mondialità e degli interventi di cooperazione tra i popoli.	NO	1	5
Impegno nel volontariato Approfondimento della visione del candidato del volontariato e della sua sensibilità verso l'impegno sociale e l'aiuto al prossimo nelle sue diverse forme. Se con esperienza precedente, qualità e grado di impegno del candidato in questo settore.	NO	1	5
Coincidenza profilo-progetto Valutazione in termini di vicinanza tra le conoscenze, le competenze ed eventuali esperienze del candidato in relazione all'ambito di progetto, coincidenza degli interessi personali rispetto al ruolo da ricoprire, anche in un'ottica di valorizzazione professionale post-servizio.	NO	2	10
Caratteristiche personali Caratteristiche personali del candidato considerate particolarmente utili ai fine della positiva realizzazione dell'esperienza e delle attività del progetto.	SI	4 (punteggio soglia 12)	20

Motivazioni Motivazioni rispetto al Servizio Civile, conoscenza dell'istituto, comprensione e condivisione degli obiettivi del progetto; disponibilità nei confronti delle condizioni richieste, consapevolezza delle problematiche specifiche connesse con il contesto di azione.	SI	4 (punteggio soglia 12)	20
Per superare la selezione occorre superare la <i>soglia minima</i> nelle aree di indagine "caratteristiche personali" e "motivazioni". In caso contrario si è giudicati NON IDONEI.		28	60

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, ai giovani coinvolti nel presente progetto, sarà rilasciato un "Attestato Specifico" sottoscritto sia da **FOCSIV** (Ente Proponente il Progetto), sia **dall'Ente di accoglienza che ELIDEA Psicologi Associati** (ente che da statuto si occupa di bilancio di competenze, gestione di servizi per il lavoro e servizi alla persona consistenti nella informazione, nell'orientamento di primo livello, nell'orientamento specialistico o di secondo livello, nell'incontro tra domanda e offerta e nell'accompagnamento al lavoro, secondo le seguenti aree funzionali: accoglienza e prima informazione, orientamento di primo livello; orientamento specialistico o di secondo livello; incontro domanda/offerta di lavoro e accompagnamento al lavoro) (cfr Allegati).

L'attestato Specifico conterrà i seguenti elementi:

- dati anagrafici del volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita);
- dati degli enti (denominazione dell'ente proponente, denominazione dell'ente di accoglienza);
- titolo del Programma e del progetto;
- indicazione del superamento delle prove selettive;
- data di inizio e fine servizio;
- sede di servizio;
- settore ed area di impiego.
- le conoscenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile.
- Le competenze maturate durante la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto. In particolare: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

Inoltre verrà messo a disposizione di tutti i volontari la piattaforma "EASY" (<http://www.easy-softskills.eu>), di proprietà della FOCSIV, per la misurazione e rilascio di un passaporto delle competenze trasversali maturate durante l'esperienza all'estero.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione generale dei volontari in servizio civile universale, strutturata su **40 ore**, sarà erogata in parte in presenza, in forma residenziale, e in parte on line in modalità sincrona e in modalità asincrona.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica dei volontari in servizio civile, della durata totale di **75 ore**, avverrà sia nelle sedi accreditate in Italia degli organismi associati a FOCSIV che hanno aderito a questo progetto, sia nelle singole sedi di realizzazione del progetto all'estero.

Tematiche di formazione

Modulo 1 – Presentazione progetto

- Presentazione dell'Ente: storia e stile di intervento, come e dove opera
- Presentazione del progetto
- Informazioni di tipo logistico
- Aspetti assicurativi
- Modalità di comunicazione e relazione con la sede in Italia
- Presentazione degli strumenti di monitoraggio dell'esperienza;

<p><u>Modulo 2 - Presentazione del paese e della sede di servizio (località)</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Presentazione della cultura, della storia e della situazione socioeconomica del Kosovo e delle sedi di servizio, - Presentazione del partenariato locale - Conoscenza di usi e costumi locali;
<p><u>Modulo 3 – Presentazione settore e coinvolgimento degli operatori volontari</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Presentazione dell'esperienza dell'ente di invio nel territorio di realizzazione del progetto - presentazione delle dinamiche del settore di intervento, - presentazione delle attività di impiego e del ruolo specifico dei volontari
<p><u>Modulo 4 - Sicurezza</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile sulla sede (presentazione dei rischi presenti e indicazione delle misure di prevenzione ed emergenza adottate, secondo quanto previsto dal Piano della Sicurezza Paese) - Presentazione del manuale di sicurezza FOCSIV per gli operatori all'estero contenente ulteriori indicazioni utili da seguire per gestire il tema della sicurezza anche nei comportamenti quotidiani
<p><u>Modulo 5 - Informazioni di tipo logistico</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Fornitura di contatti utili - Guida alle principali attività utili allo svolgimento della quotidianità - Fornitura delle principali informazioni inerenti all'abitazione dei Volontari, anche in relazione alle condizioni climatiche - Fornitura delle principali informazioni inerenti i mezzi privati e pubblici a disposizione dei volontari
<p><u>Modulo 6 – Organizzazione del lavoro e team building</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Organizzazione del lavoro secondo le attività progettuali ed il modus operandi del team e dell'OLP - Presentazione dello staff e del team di lavoro e rispettivi ruoli - Presentazione dei rapporti con partner e stakeholder
<p><u>Modulo 7 - Formazione progettuale</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Progetti attivi nel Paese e nella regione attivi da parte delle due ONG, generale e di dettaglio - Altri progetti in sinergia con il progetto SCU, generale e di dettaglio - Formazione su tecniche di progettazione PCM e studi di fattibilità, mappature - Formazione su metodologia di monitoraggio delle attività e strumenti da utilizzare
<p><u>Modello 8 – Formazione specifica sul campo</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Presentazione delle attività svolte nell'ambito dei progetti al momento di inizio servizio - Visite nelle aree interessate dai progetti, incontri con beneficiari dei progetti - Ruolo e piano delle attività e dei risultati da raggiungere da parte dei volontari
<p><u>Modulo 9 – Governance e ownership locale</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Incontri conoscitivi con i principali stakeholder istituzionali - Incontri conoscitivi con i principali stakeholder civili

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:
Tutela delle Risorse Naturali e Sviluppo Sostenibile – 2023

OBIETTIVO/ AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE e AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA
 Il presente programma sarà realizzato all'interno dell'ambito d'azione "Tutela e valorizzazione delle risorse naturali attraverso modelli di sostenibili di consumo e sviluppo", contribuendo a realizzare i seguenti obiettivi dell'agenda 2030:

- Obiettivo 2: Sconfiggere la Fame:
- Obiettivo 3: Assicurare Salute e Benessere:
- Obiettivo 10: Ridurre le Disuguaglianze:
- Obiettivo 11: Città e Comunità sostenibili:
- Obiettivo 12: Consumo e Produzione Responsabili:
- Obiettivo 13: Lotta contro il Cambiamento Climatico:
- Obiettivo 15: Vita sulla Terra:

Considerando le problematiche sopra descritte, nel punto 3.a, il programma ha come obiettivo generale il contribuire ad implementare modelli di sviluppo sostenibili per la tutela e la valorizzazione delle risorse naturali migliorando le condizioni di vita, sia dal punto di vista economico, sociale e sanitario della popolazione più marginale.